Anno XLV - N. 278

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 7 ottobre 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e suo succursali tutto.

Conto corrente con la posta

I MARINAI ITALIANI HANNO OCCUPATO LA CITTA' DI TRIPOLI

La sottomissione degli arabi - L'invito dei consoli all'amm. Faravelli

L'amm. Borea nominato governatore di Tripoli - Cagni comanda la guarnigione

L'incidente dell'"Artigliere" - Il comandante Biscaretti ferito - L'"Aretusa" affonda una cannoniera turca nel Mar Rosso

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il telegramma ufficiale sull'occupazione

TRIPOLI, 6. — IN SEGUITO ALL'AVVENUTO SBARCO DI MARINAI NEL FORTE SULTANIA GLI ARABI APPARTENENTI ALLE TRIBU' DEI DINTORNI DI TRIPOLI, SI SONO RECATI A BORDO DELLA NAVE AMMIRAGLIA ED HANNO FATTO ATTO DI SOTTOMISSIONE SCONGIURANDO PER LA CESSAZIONE DEL BOMBARDAMENTO.

IL CONSOLE GENERALE TEDESCO DECANO DEL CORPO CONSOLARE SI RECO' PURE A BORDO E PREGO' L'AMMIRAGLIO DI VOLER ASSUMERE LA TUTELA DELL'ORDINE PUBBLICO E LA PROTEZIONE DELLE PERSONE E DEGLI AVERI DELLE COLONIE STRANIERE NELLA CITTA' ABBANDONATA DALLE TRUPPE TURCHE.

VENNERO SBARCATE ALTRE COMPAGNIE DI MARINAI CON CANNONI E MITRAGLIATRICI E LA CITTA' DI TRIPOLI LASCIANDO TUTTAVIA PRESIDIATO IL FORTE SULTANIA.

L'OCCUPAZIONE EBBE LUOGO SENZA INCIDENTI.

LE TRUPPE SBARCATE FURONO POSTE ALL'ORDINE DEL CAPITANO DI VASCELLO CAGNI E IL CONTRAMMIRAGLIO BOREA E' STATO NOMINATO GOVERNATORE DI TRIPOLI.

IL CONSOLE GENERALE TEDESCO HA PARTCIPATO ALL'AMMIRAGLIO FARAVELLI CHE DURANTE IL BOMBARDAMENTO NON SI E' AVUTO DA DEPLORARE ALCUN DANNO A PERSONE O A RESIDENZE DI EUROPEI.

La sorpresa dei tripolini
all'apparizione della flotta italiana
Credevano che fosse la flotta inglese!

ROMA, 6. — *Il corrispondente del* Messaggero *da Augusta ha potuto interrogare un ufficiale dell'incrociatore* S. Marco *intorno al bombardamento di Tripoli. L'intervistato ha detto che la breve resistenza da parte dei turchi deve essere stata causata dalla lunga e persistente propaganda anti-italiana fatta dalle autorità tripoline, insinuanti nelle anime plebee non solo la credenza che noi fossimo un popolo di pezzenti e di rassegnati a ogni umiliazione, ma negandoci sopratutto ogni potenza militare.*

Sta il fatto che da molti l'Italia era considerata dal punto di vista militare al di sotto della Grecia.

Alla vigilia della dichiarazione di guerra, si ripeteva nelle caserme e nelle piazze che noi eravamo degli impotenti e che a Adua, Menelik ci aveva messi in fuga con 4 fucilate e che non avevamo nè esercito, nè flotta capaci di tentare una impresa di conquista a danno della Turchia. Così quando la nostra flotta sfilò la prima volta nelle acque di Tripoli un sottoufficiale di artiglieria turco, alla folla accorsa costernata e spaventata verso la marina, disse: « State tranquilli, le navi che vedete sono della flotta inglese, l'Italia non si è mai sognata di avere una flotta ».

Molti vi prestarono fede perchè il Derna *era rientrato indisturbato nel porto e anche perchè si era ventilata l'idea di chiedere protezione all'Inghilterra.*

Il bombardamento di Tripoli
raccontato dal capitano Gentili

SFAX, 6. — Ecco alcuni particolari sul bombardamento di Tripoli, comunicati dal comandante Gentili del vapore *Tafna*.

« Martedì mattina dieci corazzate e torpediniere italiane con quattro trasporti erano ancorate davanti a Tripoli su una linea di parecchie miglia.

L'incrociatore *Varese* era posto a guardia ad occidente per arrestare le navi che avessero voluto tentare di forzare il blocco. La *Varese* sparò un colpo di cannone a salve per fermare il *Tafna* proveniente da Djerba e per significare: « avvicinatevi desidero comunicare ».

Il *Tafna* si avvicinò alla *Varese* ed un canotto abbordò il vapore. Un tenente di vascello significò che il blocco era applicato da parecchi giorni. Egli osservò tutti gli uomini dell'equipaggio ed i passeggieri e prese cognizione della lista delle merci. Compiute le formalità regolamentari segnò le due osservazioni su libro di bordo.

Alle 2.45 del pomeriggio la flotta italiana cominciò a fare evoluzioni per divisioni di tre corazzate ed altrettanto le torpediniere di ciascuna divisione.

La prima divisione dell'ammiraglio Faravelli che si trovava in direzione dell'est cominciò ad aprire il fuoco sul forte della penisola, ove si trova il faro e su di un altro forte poco importante chiamato Djorchad in prossimità dell'oasi di Taggiura; la seconda divisione ponendosi in linea andò a passare avanti alla *Varese* ed al *Tafna*, girò all'ovest dapprima e ritornò indi verso l'est e fece fuoco sul forte della città chiamato Karakiach.

I tiri erano nutritissimi ed alla passerella il comandante Gentili con un cannocchiale distinse le granate che cadevano a terra sollevando enormi turbini di sabbia grossa. I turchi risposero vigorosamente, ma il comandante del *Tafna* a causa della distanza non potè vedere gli effetti dei cannoni della difesa.

Però dopo un'ora e mezza di cannoneggiamento la batteria centrale della città presso il faro ammutolì. Si videro allora enormi turbini di polvere e di fumo, gli altri due forti si difendevano ancora, specie quello di Karakiach; alle 6 di sera il *Tafna* levò l'ancora; il cannone tuonava sempre malgrado l'avvicinarsi della notte.

Una osservazione interessante è questa: che non tutta la flotta prese parte insieme all'azione, ma si divise il compito; una parte operando l'attacco dal lato occidentale cioè del forte Karakiach e l'altra parte bombardando dal lato orientale cioè il forte di Djorchad.

Il console di Francia Leon, è ritornato a Sfax e resta qui con la sua famiglia in attesa di istruzioni. Nessuna nave da guerra straniera si trovavava davanti a Tripoli al momento del bombardamento ».

I lievi danni alla città
I mussulmani pregano

BERLINO, 6. — L'Agenzia Wolff *ha da Dehibad, al confine tunisino-tripolino: I proiettili nemici fecero a Tripoli pochi danni. La casa del dragomanno turco fu danneggiata gravemente. Nella città vi sono duemila (?) europei. Furono uccisi sei soldati e sette israeliti. Cinque soldati e un israelita furono feriti gravemente. I sudditi tedeschi stanno tutti bene. I musulmani si mantengono passivi e pregano Dio che il bombardamento non si rinnovi.*

L'espulsione degli italiani non fu ancora deliberata

SALONICCO, 6. — IL GOVERNO NON CEDETTE FINORA ALLE FORTI PRESSIONI E ALLE SOLLECITUDINI DEI CIRCOLI DI PRENDERE MISURE CONTRO GLI ITALIANI. AL MERCATO LOCALE SUBENTRO' UN PO' DI CALMA.

Un cacciatorpediniere italiano
protegge efficacemente una nostra nave

ROMA, 6. — LA MATTINA DEL 6 DALLA COSTA DI S. GIOVANNI DI MEDUA FU IMPROVVISAMENTE E PRODITORIAMENTE APERTO IL FUOCO CONTRO UN'IMBARCAZIONE ITALIANA CHE PORTAVA BANDIERA BIANCA.

IL CACCIATORPEDINIERE *ARTIGLIERE* CHE SI TROVAVA IN SERVIZIO DI PERLUSTRAZIONE PER IMPEDIRE IL CONTRABBANDO D'ARMI PER GLI ALBANESI E CHE E' A RITENERE, NON AVESSE ANCORA RICEVUTO L'ORDINE DI ALLONTANARSI DA QUELLE COSTE FU COSTRETTO DI FRONTE A TALE AGGRESSIONE A RISPONDERE AL FUOCO PER METTERE L'IMBARCAZIONE IN SALVO. RIMASE LEGGERMENTE DANNEGGIATO IL CACCIATORPEDINIERE, IL CUI COMANDANTE RESTO' FERITO AD UN PIEDE. SI IGNORANO I DANNI DEL NEMICO.

La guerra nel Mar Rosso
Una cannoniera turca calata a fondo

MASSAUA, 6. — I forti di Hodeida ed una barca cannoniera turca hanno sparato varie cannonate senza efficacia contro la R. nave *Aretusa* che perlustrava il Mar Rosso per la protezione del commercio italiano. La R. nave *Aretusa* ha risposto al fuoco colando a picco la barca cannoniera nemica.

Il Governo mette in guardia
il pubblico sui telegrammi privati

ROMA, 6. — IL GOVERNO PUBBLICA SENZA INDUGIO LE NOTIZIE ACCERTATE DI COMBATTIMENTI ED OPERAZIONI MILITARI. QUALSIASI ALTRA NOTIZIA E' PERTANTO INATTENDIBILE. (*Stefani*).

Il sequestro d'un piroscafo inglese fatto da una nave turca

SALONICCO, 6. — Il vapore inglese *Cohris* è stato fermato durante la rotta dalla nave da guerra turca *Fethy Bulende*. Nella perquisizione fatta al suo carico sono state trovate 40 tonnellate di polvere. Perciò l'*Ochris* è stato condotto nel porto di Salonicco ove è considerato fino ad ora come preda di guerra.

La stampa turca insiste per il boicottaggio

COSTANTINOPOLI, 6. — L'ambasciatore francese ha avuto una conferenza col Gran Visir. Il giornale *Sabah*, esorta a dichiarare che incominci oggi un rigoroso boicottaggio per gli italiani.

La Grecia non ammette importanza al richiamo dei riservisti in Epiro

ATENE, 6. — L'*Agenzia d'Atene* dice che non si annette importanza alla notizia del richiamo dei riservisti di due battaglioni destinati a guardia della frontiera dell'Epiro.

I turchi chiamarono sotto le armi nel vilaiet di Janina i riservisti di 22 battaglioni, mentre i greci non chiamarono che quelli di due battaglioni. Tale enorme sproporzione dimostra le pacifiche intenzioni del governo ellenico.

Il governo d'Atene ha comunicato alle potenze le misure prese affinchè sappiano di cosa trattasi, nel caso in cui tali misure fossero riferite dalla stampa in modo inesatto.

Altri tre ufficiali turchi tentano di entrare in Tripolitania

GABES, 6. — Oltre gli ufficiali turchi già segnalati a Gaben altri tre sbarcarono a Djerba per tentare di passare in Tripolitania per via di terra. Due che avevano invano tentato con battello di forzare il blocco di Tripoli ripartirono per Sfax.

Il brigantaggio alla frontiera greco-turca

ATENE, 6. — Alcune note ufficiose smentiscono nel modo più categorico la notizia pubblicata dall'*Agenzia Ottomana*, secondo la quale due bande comandate da ufficiali inglesi sarebbero state viste fra Elassona Diskata e Elassona Serfindgen e che altre bande si organizzerebbero allo scopo di far irruzioni sul territorio ottomano. E' di pubblica notorietà, aggiungono le note, che il brigantaggio infierisce in ogni senso in questa regione e che rende addirittura insopportabile la vita alle popolazioni greche, in seguito alla cattiva volontà delle autorità turche e alle loro impotenza a combattere queste bande di briganti. E' pure vero che le autorità turche sostengono ostensibilmente ogni banda mantenuta dalla propaganda rumena.

I buoni consigli inglesi

LONDRA, 6. — Lo *Standard* scrive: Bisogna che i turchi si decidano a perdere la Tripolitania o almeno le sue coste, poichè non possono difenderle e faranno bene ad inchinarsi al loro destino.

LONDRA, 6. — Il *Daily Cronicle* scrive:

Per quanto possa essere doloroso per la Turchia cercare la pace, essa non può che perdere sempre più, se continuasse una guerra che non potrebbe sostenere efficacemente.

La *Morning Post* biasima coloro che diedero alla Turchia il consiglio di proclamare la guerra santa.

I turchi e il contrabbando del grano

COSTANTINOPOLI, 6. — L'ambasciatore di Francia Bompard è giunto a Terapia.

Egli farà domani una visita a Said Pascià. Regna qui il più gran disordine dal punto di vista delle regole del diritto internazionale marittimo. La Turchia considera il grano come contrabbando di guerra assoluto, mentre la dichiarazione di Londra stabilisce che il grano è un contrabbando condizionale. Le potenze cercano ora di ottenere almeno per la durata della guerra l'adesione della Turchia alla dichiarazione di Londra relativa al contrabbando.

Il nuovo ambasciatore francese

MADRID, 6. — Hontoria attualmente capo del gabinetto diplomatico del ministero degli esteri, ha sostituito il sottosegretario di stato Pino y Millet nominato ambasciatore presso il Quirinale.

La nave francese a Beyrouth

BEYROUTH. 6. — L'incrociatore francese « Ernesto Renan » è arrivato qui.

UNA SEVERA LEZIONE DEL 'TIMES,
ai canardisti della stampa germanica ed austriaca

LONDRA, 6. — Il più autorevole giornale inglese, il *Times*, reca un vivacissimo articolo contro l'atteggiamento assunto dalla stampa germanica ed austriaca nel commentare e dare notizie degli avvenimenti inerenti al conflitto italo-turco. L'orgia di notizie false, di tendenziose insinuazioni — scrive il giornale — cui si è abbandonata da una settimana buona parte della stampa tedesca ed austriaca, con l'aiuto di certe agenzie telegrafiche, non ha precedenti nella storia recente d'Europa.

Sembra che questi giornali non si propongano soltanto di capire il soldino del pubblico con notizie sensazionali, ma vogliano impressionare l'opinione pubblica del loro paese in modo da indurre i rispettivi goveni a intervenire, in apparenza a favore della Turchia, ma in realtà per salvare il comitato « Unione e Progresso » da un destino che ha completamente meritato. Indirettamente tali giornali sperano anche che la cessazione delle ostilità possa salvare la diplomazia tedesca dalla imbarazzante posizione in cui l'ha messa l'improvvisa azione italiana. Queste manovre che, sincere, potrebbero essere degne di lode, non servono purtroppo che a indebolire con premature voci pacifiche le disposizioni che potrebbero altrimenti prevalere.

Noi dobbiamo essere grati all'autorevole giornale inglese — che, è bene ricordarlo, fu uno dei più efficaci banditori della indipendenza italiana — dell'interessamento che palesa in favore della nostra impresa e per la lezione severa che impartisce ai giornali germanici e austriaci, i quali muovono una campagna astiosamente e malvagia — contro l'Italia, nell'ora non facile che attraversa.

Ma dobbiamo osservare, che in Italia si dà il giusto peso, non solo alle maligne e stupide invenzioni suggerite dai consorzi borsistici, ma anche alle misere elucubrazioni che si escogitano nei gabinetti militari, per provare la nostra impreparazione.

Quanto alla Germania, è fuori di dubbio che la stampa non rispecchia la parte dirigente della nazione, e per noi basta questo.

Quanto all'Austria, tutto il mondo sa in quale distrette si dibatte questo impero, travagliato dalla carestia e dalle più feroci discordie intestine. La classe dirigente dell'Austria-Ungheria tenterà invano di trovare un diversivo, in un nuovo conflitto contro il nostro paese. L'Italia d'oggi non è più quella di trenta, nè di dieci anni fa; essa ha acquistata una forza, un equilibrio e una coscienza di sè da non temere le minaccie; — e può assistere impassibile allo schiamazzo che viene dall'impero vicino.

Il governo ha denunciato le capitolazioni

PARIGI, 6. — Il *Temps* ha da Costantinopoli che il governo turco denunziò le capitolazioni di cui l'Italia godeva nell'impero ottomano. Una circolare del Gran Visir diretta ai funzionari turchi dell'impero, prescrive loro di far rispettare dovunque la vita dei sudditi italiani, di vietar loro al tempo stesso di reclamare la giurisdizione privilegiata. Le capitolazioni cessano dunque di fatto di essere in vigore per l'Italia in tutto l'impero.

Il diario delle operazioni
(Seguito)

2. Ottobre. — I soldati e gli ufficiali turchi, fatti prigionieri dalle siluranti al comando del Duca degli Abruzzi sbarcano a Taranto e vengono presi in custodia dalle autorità militari della piazza.

Taranto e Brindisi sono in stato di guerra.

Tutti gli italiani rimasti a Tripoli, compresi i giornalisti, vengono imbarcati sulle navi da guerra.

Alla nuova intimazione di resa notificata al comandante della piazza di Tripoli, questi risponde con la richiesta di una dilazione di ventiquattr'ore che viene accordata dall'ammiraglio Faravelli.

Corrono voci confuse sull'azione diplomatica delle principali Potenze che, con la Germania alla testa, adoperano i loro buoni uffici verso la Porta, affinchè la Turchia si decida a trattare la soluzione della guerra.

E' accertato che l'ambasciatore tedesco a Costantinopoli ha agito in questo senso presso il Sultano, dichiarando che l'azione della Germania rimane limitata a quest'ufficio.

Le apprensioni destate in Austria dalle false notizie provenienti da Costantinopoli di un preteso sbarco a Prevesa o su altri punti del litorale adriatico vengono eliminate da una dichiarazione ufficiale dell'Italia.

Gli uffici privati italiani a Costantinopoli posti sotto la protezione della Germania, resistono a un tentativo della polizia turca che vorrebbe farli chiudere, dichiarando che la legge marziale non è ad essi applicabile.

3. Ottobre — Viene comunicata la notizia ufficiale che il bombardamento dei forti della piazza di Tripoli è incominciato alle 15.30 e sospeso al tramonto Il bombardamento è rigorosamente limitato allo smantellamento dei forti. Questi hanno risposto al fuoco delle nostre navi senza alcun effetto.

4. Ottobre — Il bombardamento delle fortificazioni tripoline è stato ripreso all'alba. Si attendono notizie ufficiali sul suo esito.

L'agenzia *Stefani* comunica che le operazioni per la costituzione del corpo di operazione continuano a svolgersi nel modo più regolare.

Nei vari porti d'imbarco continuano con alacrità i lavori per l'allestimento dei piroscafi destinati a trasportare le truppe.

La comunicazione ufficiale del governo ribadisce il concetto che i pochi giorni ancora occorrenti per il completo approntamento della spedizione saranno utilmente impiegati dalla nostra flotta nell'assicurare con le operazioni contro le forze navali nemiche la tranquilla traversata dell'imponente convoglio.

5. Ottobre — Giungono le notizie ufficiali sul proseguito bombardamento dei forti di Tripoli. E' accertato lo smantellamento di due batterie, una delle quali viene visitata da ufficiali della *Garibaldi*, entrata nell'avamporto, che la trovano sgombra di truppe.

6. Ottobre — I marinai italiani sbarcano ed innalzano la bandiera sul forte «Sultania». Le truppe turche si sono ritirate.

Bogroff faceva parte d'un complotto terrorista?

MOSCA, 6. — Otto persone in relazione coi rivoluzionari sono state arrestate. Una di esse ha avuto relazioni con Bogroff, l'assassino di Stolypine. E' stata sequestrata della corrispondenza terrorista.

Alla vigilia del banchetto di Torino
L'arrivo dell'on. Giolitti

TORINO, 6. — Alle ore 10.10 è giunto da Roma, accompagnato dai ministri Facta e Sacchi, il presidente del consiglio on. Giolitti. Alla stazione erano ad ossequiarlo, il ministro Calissano col sottosegretario di Stato Battaglieri; il prefetto e il sindaco di Torino, molti senatori e deputati. I presenti accolsero con vivi applausi l'on. Giolitti gridando: Viva Giolitti! Viva Tripoli italiana! La dimostrazione poi si rinnovò fuori della stazione dal numeroso pubblico adunatosi.

L'on. Giolitti salì in vettura con Calissano e il sindaco e si recò all'*Hôtel Bologna* fatto segno lungo il percorso a calorosa dimostrazione di simpatia.

ROMA, 6. — I giornali dicono che prima di recarsi a Torino l'on. Giolitti, partito ieri sera da Roma, si recherà a Racconigi per conferire col Re sulla presente situazione internazionale.

Un telegramma all'on. Giolitti da quattro ex ministri

PERUGIA, 6. — *Fu inviato all'on. Giolitti questo dispaccio da quattro ministri: «S. E. Giolitti a Torino — « In questa ora storica dell'Italia accogli con benevolenza gli auguri « per la patria e per te che cordial- « mente ti mandano*

« Luzzatti, Fani, Ciuffelli e Raineri ».

L'incidente di Agadir non ha importanza

BERLINO, 6. — Il preteso incidente di Agadir al quale accennano i giornali si riduce al fatto che alcuni giovani per una inopportuna manifestazione di gioia avevano issata la bandiera francese ad Agadir, essendo corsa la falsa voce della dichiarazione del protettorato francese sopra il Marocco. Il console francese a Mogadir è stato incaricato di far togliere la bandiera. La nave da guerra tedesca che si trova ad Agadir non è entrata affatto nella questione.

L'Inghilterra costruisce altre 4 "Dreadnought,,

LONDRA, 6. — L'ammiraglio inglese ha inviato le ditte costruttrici navali private a presentare per la fine di questo mese offerte per la costruzione di quattro nuove navi da battaglia. Due di queste navi dovrebbero essere costruite con tutto il macchinario in cantieri privati e le altre due nei cantieri dell'ammiragliato. Le navi dovranno avere uno spostamento di oltre 24.000 tonnellate e 20.000 cavalli di forza.

Non gli giovò cambiare il titolo

MADRID, 6. — Il giornale monarchico *El Mundo*, la cui pubblicazione era stata vietata, in questi giorni, ha tentato ieri di ricomparire sotto il titolo di *El Planeta*, ma fu sequestrato subito.

IL MOVIMENTO MONARCHICO IN PORTOGALLO

LISBONA, 6, (ore 1 del mattino). — Corre voce che numerosi cospiratori monarchici portoghesi abbiano passato la frontiera a Braganza ed abbiano occupato parecchie località popolose.

Il trattato col Cilè

SANTIAGO DEL CILE, 6. — Il governo ha promulgato un trattato di commercio e di navigazione fra il Cile e l'Italia. I due paesi riconoscono reciprocamente il privilegio della nazione più favorita.

L'annuale corsa dei palloni nel nord-America

KANSAS CITY, 6. — La corsa internazionale di palloni per la coppa Gordon Bennett è cominciata ieri alle 4.30 pom. Presero parte 6 concorrenti fra i quali il pallone francese *Condor*, pilotato da Emilio Dubonnet, il pallone *Berlin N. 1* tedesco, pilotato dal tenente Leopoldo Vogd, il *Berlin N. 23* tedesco pilotato dal tenente Gericos, e il pallone *Buckeye* americano, pilotato dal tenente Laon.

Il "Fram,, verso l'altro polo

BUENOS AYRES, 6. — Il *Fram* è partito per il polo sud per raggiungere la spedizione Amunsen.

Cronaca Provinciale

Da PORDENONE

Alla "Società Economia Domestica,, - Per la nuova Posta e Caserma - Cambiamento di distaccamento - Il Noncello in piena

Ci scrivono, 6, (n.):

La commissione di vigilanza della Società Economia Domestica da vario tempo si occupa per l'annessione di altri generi di prima necessità a quelli già esistenti. Abbiamo già avuta l'occasione di parlare non molto fa del prodotto della vendita di polli e delle uova; ora possiamo annunciare con vera soddisfazione che da lunedì mattina si inizierà la vendita del latte. Questa è certo una delle più belle iniziative e avrà certamente il plauso e l'incoraggiamento di tutta la cittadinanza. Moltissimi sono i vantaggi che arreca, principale senza dubbio è quello di poter garantire la purezza del prezioso alimento mentre quello che si vende in piazza e si porta nelle case chissà quali sorprese ci serberebbe la prova dell'aereometro e dell'analisi chimica. Il prezzo verrà inoltre diminuito di qualche centesimo, non cercando la Società che di favorire i cittadini senza scopo di lucro.

Si avrà anche il grande vantaggio di saper dove trovare il latte, senza dover tanto correre alla mattina per trovare le lattivendole che vengono dai paesi vicini.

Col prossimo ampliamento dei locali la solerte commissione di vigilanza ha anche degli altri progetti non meno importanti di questo da attuare ed è così che la società Economia Domestica viene acquistando ogni giorno nuove benemerenze meritando tutto l'appoggio e il sincero e caloroso plauso della nostra cittadinanza.

*** L'on. Chiaradia, sollecitato dal nostro sindaco avv. Querini, s'è molto occupato verso il Governo delle due importanti questioni della Posta e della Caserma. Così ha potuto in questi giorni scrivere al nostro sindaco che prossimamente il Governo manderà qui un proprio ispettore per combinarsi definitivamente col nostro Comune per la costruzione del palazzo postale.

Per la Caserma essendo ora il nostro Governo molto occupato cercherà di risolvere la questione il più presto possibile.

*** Il primo e il secondo squadrone dei cavalleggeri Milano che si trovano ora di stanza a Pordenone andranno in settimana a Spilimbergo e il terzo e il secondo squadrone che ora si trova a Spilimbergo verrà a Pordenone. Il quinto rimarrà a Cordenons.

*** Causa le forti pioggie di ieri e di oggi il nostro fiume è uscito dal letto ed ha invaso i campi.

Però i danni non devono essere molto rilevanti, perchè i raccolti sono già stati tutti fatti.

Da TARCENTO

La riapertura delle Mostre agricole e le feste di Tarcento

Ci scrivono, 6, (n.):

Il comitato delle nostre agricole di Tarcento ha molto opportunamente disposto acchè le stesse vengano riaperte domenica prossima, onde dare modo a coloro che prima causa il cattivo tempo, non poterono farlo, di visitarle. Le frutta non ebbero a subire alcun deterioramento; consigliamo perciò gli appassionati di frutticoltura ad accorrere numerosi.

Presso l'Esposizione avranno inoltre luogo, con qualunque tempo, per cura della benemerita Associazione Agraria Friulana e della locale Cattedra Ambulante d'Agricoltura interessantissime *prove delle seguenti macchine*: pigiatrice, dirapatrice, filtri ad amianto ecc.

Durante la giornata vi saranno, inoltre concerti, estrazione della tombola e la sera ballo e spettacolo pirotecnico.

Da TRICESIMO

La « Gran via »

Ci scrivono, 6, (n.):

Domenica a sera, 8 corr., al teatro Stella d'Oro, seguirà la seconda rappresentazione della «Nuova Gran Via» la graziosa operetta che ha avuto tanto successo sabato scorso. In seguito al grave lutto che ha colpito la signorina Comelli la parte di Menegilda viene assunta dalla signorina Argia Parmasini. Sotto questo pseudonimo si nasconde una brava artista drammatica e lirica cittadina.

Siamo sicuri che molti cittadini udinesi verranno ad udire questa chiara artista dilettante, che nella nostra città ha sempre raccolto molte simpatie.

zione.

Da VISINALE del Judrio

Il temporale di ieri - Un disertore che ritorna - Misera fine

Ci scrivono, 6, (n.):

(S.) Causa le forti pioggie, veramente torrenziali, di ieri e della scorsa notte, il fiume Judrio è straripato salendo ad un'altezza considerevole e allagando le terre e le case circostanti sulle due opposte rive, specialmente verso la sponda sinistra più bassa.

I vari mulini situati lungo il fiume completamente sott'acqua, restano inattivi.

Anche il torrente *Corno* è ingrossato fino ad allagare le strade nei vari punti in cui le attraversa e rendendo così difficile e pericoloso il transito.

Non si hanno per ora notizia di danni rilevanti, ma nell'ora in cui scrivo, l'acqua cresce sempre e il tempo si mantiene piovoso.

*** Si è costituito stamane agli I. R. agenti di Finanza di Brazzano un marinaio della nostra R. Marina disertato circa 20 giorni fa da Napoli, ove era imbarcato a bordo della R. Nave « Regina Elena ».

E' nativo di Trieste, ma è suddito italiano e fa parte della leva del 1888.

Ha dichiarato di aver fatto il viaggio da Napoli fin qui sempre a piedi e per lo più di notte.

Ne ignoro il nome: è un giovanotto alto, tarchiato, dai baffetti incipienti castagni; vestito miseramante in bleu.

E' stato dagli agenti suddetti scortato a Cormons e consegnato per le ulteriori pratiche a quella I. R. Gendarmeria.

*** Apprendo in questo momento che ieri sera alle 18 circa è stato rinvenuto a S. Giovanni di Manzano in un fosso pieno d'acqua il cadavere di certo Cantarutti Giuseppe d'anni 50 da S. Giovanni di Manzano.

L'infelice soffriva di epilessia e pare che colpito improvvisamente dal male mentre trovavasi presso quel fosse, vi sia caduto dentro e per mancanza di pronti soccorsi, sia miseramente annegato.

La scoperta è dovuta ad un nipote del morto, che non vedendo rincasare lo zio era uscito a ricercarlo.

Da CIVIDALE

Il temporale - Trasformazione d'ufficio - La sede della Posta Le prove della luce

Ci scrivono, 6, (n.):

Tutto ieri fu una continua minaccia di temporale, con ripetute scariche elettriche.

La decorsa notte, poi - fra le due e le tre - una specie di uragano si scatenò sulla città, con lampi, tuoni, tempesta e pioggia a catinelle. Per fortuna nessun grave danno. Vennero bensì allagate delle cantine, ed alcune case basse.

Il Natisone era gonfio, rumoreggiante e melmoso. Il rugo Emiliano, fuori porta San Giovanni, aveva cominciato a straripare in alcuni punti del suo percorso.

*** Non meno di vent'anni sono che si parla della trasformazione del Commissariato in sottoprefettura, e parecchie volte, in questo lungo periodo, si è congetturato della possibilità, e qualche volta anche della sicurezza della metamorfosi. Ma il Governo si è sempre schermito. Ora se ne riparla con qualche probabilità. Egli è certo che il Commissariato è un organo inutile, e che con la sottoprefettura si acquista ben poco, ma almeno avremo un ufficio regolato in modo che possa offrire speditezza di trasmissione degli affari, studiati e preparati per la superiore approvazione, ed è già qualche cosa.

Però fino a prova contraria restiamo col desiderio.

*** Abbiamo la conferma, che non appena approvato il verbale d'asta, avranno principio i lavori di riduzione del palazzo ex-Gaspardis, ove avranno sede la R. Posta, il telegrafo ed eventualmente la sottoprefettura, nonchè la cabina pubblica telefonica, se la Società si prenderà la cura di fare le pratiche relative.

Sono già diversi anni che il palazzo ex-Gaspardis dà filo da torcere, lasciando la piazza in condizioni deplorevoli. Adesso che si è venuti nella determinazione di adattarlo o bene o male, a pubblici servizi, e redditivo, facciamo voti perchè la pratica si sbrighi sollecitamente.

*** Ieri è stato provato l'impianto elettrico in teatro, eseguito, come già dicemmo, dalla ditta Agnoli e Comp. di Udine, e pare abbia soddisfatto.

La presidenza sta ora occupandosi per la inaugurazione del simpatico ambiente.

Fidiamo nel buon risultato.

Da NIMIS

Un nostro insegnante

Ci scrivono, 6, (n.):

La commissione per il concorso ai posti di Magistero nelle R. Scuole italiane all'estero, presso il R. Ministero degli Esteri, ha dichiarato eleggibile, classificando il primo, il signor Minardi Alessandro, direttore di queste scuole, vostro corrispondente.

Vive congratulazioni all'egregio insegnante.

Da AVIANO

Notizie varie

Ci scrivono, 5, (n.):

Ieri nel pomeriggio l'on. Chiaradia deputato di questo collegio fu qui in visita fra gli amici di Aviano.

L'accompagnavano la sua gentile signora e le figlie. Si trattenne circa un ora col co. cav. Giovanni Ferro, l'avv. Policretti, il signor Gaetano La Jacona direttore della Banca d'Aviano ed il sig. Menegozzi Agostino. Al Circolo Sociale fu offerto un rinfresco; l'on. Chiaradia che tanto s'interessò per la pedemontana assicurò che la linea sarà costruita assai più presto di quello che si prevede, e cioè entro il 1913. Intanto qui sono giunti parecchi geometri i quali alacremente proseguono i lavori di tracciato. L'on. Chiaradia ripartì con la sua automobile verso le ore quattro pomeridiane ossequiato dal Sindaco e dai presenti.

*** La nostra scuola d'aviazione va spopolandosi dei suoi bravi ufficiali, i quali in gran parte sono richiamati!

Il signor capitano Gallina va a Gallarate dove pare assumerà il comando di quella scuola; il signor capitano Marenco è richiamato al suo reggimento e partirà per Napoli; il signor capitano Gilbert, tenenti Pulvirenti, Raffaelli sono di già partiti; quindi alla scuola restano i sigg. tenenti della Chiesa che pure partirà fra una quindicina di giorni. Del Giudice e il capitano signor Ricci, e chissà quanto tempo resteranno via poichè questo richiamo sembra derivato dalle questioni della Tripolitania.

*** Finalmente si è pensato di chiudere ermeticamente quella famosa griglia che stava sopra il ponte della roggia, costantemente aperta per la negligenza di chi attingeva acqua per lavare, e che costituiva un serio pericolo per le persone e specie pei bambini. A forza di gridare l'hanno capita, resta però che la Giunta deliberi per riattare la vasca che si trova vicino alle scuole, e ciò per dare alle nostre donne il mezzo di lavare la biancheria. E... speriamo che anche questo venga fatto.

*** Domenica sera il signor Giuseppe Ridomi volle nella sua villa in Aviano riunire la schiera numerosa dei suoi amici in lieta compagnia. Con la squisita sua gentilezza e della sua gentile signora le ore passarono veramente belle. Furono fatti i tradizionali quattro salti, i soliti giuochetti di famiglia, e la serata lasciò in tutti un gradito ricordo.

Da S. VITO al Tagliamento

Decesso - Le corse ed i festeggiamenti di domenica

Ci scrivono, 6. (n.):

Ieri nel nostro ospedale spirava certo Osvaldo Rossi di 73 anni che giorni fa era caduto da un fienile riportando la frattura della base cranica.

*** Come abbiamo ripetutamente annunciato domenica 8 corr. avranno luogo le importanti corse ciclistiche per dilettanti e non classificati.

Le iscrizioni sono pervenute numerose ed altre se ne attendono prima del termine del tempo utile che scadrà domenica alle 9 antimeridiane.

Sono anche parecchie le società che hanno mandato la loro adesione per il convegno.

Il comitato sarà grato a quelle squadre che notificheranno l'ora del loro arrivo per poter muovere loro incontro.

Alle ore 11 nei locali delle scuole maschili verrà loro offerto un vermouth d'onore.

La sera dopo le corse vi sarà un grande festival popolare sulla splendida piattaforma del sig. Maran con l'orchestra Marcotti di Udine.

Alle 17.30 la nostra banda cittadina darà un concerto al quale prenderanno parte anche i nuovi allievi.

Da PREMARIACCO

Bicchierata d'addio

Ci scrivono, 6, (n.):

Ieri sera una eletta schiera di amici volle dare una bicchierata al carissimo dott. Rostagno che ci abbandona per aver assunto una nuova condotta a Pasiano di Pordenone.

Allo spumante brindò il Sindaco Goja.

A sostituire il dott. Rostagno, verrà ogni giorno da Cividale il direttore e primario medico di quell'Ospedale dott. prof. cav. Francesco Accordini.

Da MOGGIO UDINESE

Consiglio comunale

Ci scrivono, 5, (n.):

Il Consiglio Comunale è convocato per il giorno 9 corrente per la trattazione del seguente ordine del giorno:

SEDUTA PRIVATA

1. Comunicazione della proposta della Giunta circa l'insegnante della classe quarta e quinta. Deliberazioni relative.
2. Provvedimenti pel servizio ostetrico (seconda lettura).
3. Sulla domanda della levatrice Monetti per compenso nel servizio durante l'anno 1911.

SEDUTA PUBBLICA

3 bis. Unificazione dei Bilanci di Moggi di Sotto ed Ovedasso.

4. Illuminazione pubblica Glerie-Stazione (seconda lettura).
5. Vertenza per la servitù di passaggio attraverso il fondo « Cartiera ». Proposta di sospensione della lite.
6. Sulla domanda della Ditta G. Micoli per proroga pagamento legname utilizzato in Riosecco e Pezzeit.
7. Sulla domanda di Not Antonio per utilizzazione del legname in « Pecol Brusaat » e « Parsore e Poroilles ».
8. Scuola professionale d'Arti e Mestieri. Proposta di Municipalizzazione. Comunicazioni e deliberazioni relative.
9. Soppressione del posto di guardia boschiva.
10. Costruzione di un casotto per deposito pompa ed attrezzi.

Da S. DANIELE

Un negozio allagato

Ci scrivono, 6, (n.):

Mercoledì la pioggia cadde in abbondanza fin dal mattino, e nel pomeriggio il maltempo peggiorò e fu un succedersi continuo di temporali fino a tarda ora.

Nell'osteria situata nello stretto vicolo detto del *Bisat* si ruppe una chiavica; e l'acqua, uscita con straordinaria violenza, allagò completamente il negozio Querini.

Si sarebbe immaginato il signor Querini di contemplare il poco gradito spettacolo d'una innondazione a metri 2.76 sul livello del mare, sulla sommità della rocca di S. Daniele?.. Guai se l'inconveniente fosse successo di notte!

Da MORTEGLIANO

Grave sciagura toccata a un friulano all'estero

Ci scrivono, 6, (n.):

Giunge notizia da Memmingen (Baviera) che in seguito ad infortunio sul lavoro, il giorno 3 corrente alle ore 14, rimase all'istante cadavere il muratore Madrisotti Attilio di Zaccaria da Lavariano d'anni 29, lasciando privi del suo aiuto i vecchi genitori, la moglie, prossima a dare alla luce un bambino e due pargoletti, il primo dei quali conta appena anni tre.

Da MANIAGO

Infortunio sul lavoro

Ci scrivono, 6, (n.):

Zecchin Vincenzo, chiamato Antonio, fu Francesco, di anni 45 fabbro coltellinaio nello stabilimento Coltellerie riunite Marx e C.i, pulendo temperini finiti, per la chiusura accidentale di una lama si produceva una ferita da taglio al dorso del pollice della mano destra.

Venne curato dal dottor cav. Sina, il quale lo dichiarò guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

Venne curata dal dottor cav. Sina, il

Grande incendio a Gradisca

GRADISCA, 5. — Questa notte, verso le due, scoppiò senza che si sappia la causa un grande incendio nell'albergo « Alla Speranza ». In poche ore, del grande edificio non rimasero che i muri maestri anneriti e crollanti, fra i quali, come in immensi bracieri finiscono di bruciarsi e pavimenti e travi e mobili.

Spirava un leggero vento di scirocco; perciò le fiamme si appresero anche a due case vicine, che risentirono gravissimi danni. Senza il pronto ed encomiabile intervento dei vigili di Sagrado, certo sarebbero state distrutte anche esse e forse molte altre ancora. Più tardi, giunsero anche i pompieri di Farra i quali si prestarono anche essi con abnegazione. Il danno ascende ad oltre 100.000 corone ed è coperto da assicurazione.

Una lode meritata va ai professori dell'Istituto magistrale, i quali assieme con gli allievi, si prestarono tutta la notte nei più faticosi lavori. Altrettanto fecero molti altri cittadini e la guarnigione.

CRONACA DELLO SPORT

La Coppa d'America

ROMA, 6. — La Rivista di sports nautici « Vita Marinara » nel suo prossimo numero pubblicherà la seguente notizia che produrrà viva sensazione nel mondo sportivo marinaro.

« Nei grandi clubs nautici dell'Atlantico corre insistente la voce che Sir Thomas Pipton, il ricchissimo Yachtsman inglese, voglia lanciare un'altra sfida al « New Yorck Yacht Club » per la conquista della celeberrima Coppa d'America, che, come è noto si disputa da sessanta anni fra i yachtsmen delle due rive dell'Oceano.

Negli ambienti marinari d'Inghilterra e d'America, si spera che di fronte alla nobile tenacia di Sir Lipton, il quale ha già speso diversi milioni per la conquista della coppa famosa, gli yankees, accondiscenderanno alla modifica del regolamento che impone al yacht che reca la sfida di compiere con i propri mezzi la traversata dell'Atlantico.

Se, come tutti augurano, questo vecchio regolamento verrà modificato, il mondo assisterà senza dubbio ad un nuovo episodio della lotta che gli anglossassoni dell'uno e dell'altro continente combattono da secoli nel mirabile campo della vela. E' da notare che appunto codesta disposizione draconiana del regolamento di corsa per la Coppa d'America aveva da vari anni costretta l'Inghilterra a non più partecipare alla gara, lasciando così indisturbata la Coppa nelle mani degli americani. »

CRONACA GIUDIZIARIA

PRETURA I. MANDAM.

(Udienza del 6 Ottobre).

Vicepretore: Giorgi; P. M. Tornago; can. Torracca.

Minime

Si comincia con le solite contravvenzioni alle Veneri vaganti che a tarda notte da una forza irresistibile si sentono attratte ad andare a prendere un caffè al « Caffè della Stazione ».

La targhetta traditrice

Toffoli Sante di Giuseppe di anni 16 e Perotti Oscar di Camillo di anni 17, ambidue di Pordenone, presa una bicicletta a nolo dal meccanico Scaini vennero giorni fa in gita a Udine.

Uno dei soliti vigili urbani adocchiò le targhette ch'erano fuori della grazia di Dio, cioè attaccate alle biciclette con un filo di ferro, ecc. ecc.

In meno che non si dice e gongolante per l'importante scoperta, il vigile mise i due ragazzi in contravvenzione e sequestrò le due biciclette.

Il meccanico Scaini non appena saputo « come andiedero le cose » depositò lire 40 e potè riavere le biciclette.

Il difensore dei due ragazzi, avv. Mossa, osservò che il vero contravventore dovrebb'essere lo Scaini, non già i due ragazzi che non potevano supporre ch'egli dasse a nolo una bicicletta difettosa. Chiese l'assoluzione dei suoi raccomandati e in sub-ordine che la pena venisse commutata nella riprensione giudiziale.

Il Pretore condannò i due ragazzi a lire 20 di ammenda ciascuno.

Querela rientrata e querelante condannato

Antonio Viviani fu Matteo di anni 43, falegname in Vicolo Cicogna, venne pregato da certa Fassinato a riscuotere da Gio. Batta Degani un credito di circa lire 300 da quest'ultimo dovute a lei come residuo del pagamento di mobili venduti.

Il Viviani fece parecchie sollecitazioni presso il Degani per ottenere il pagamento della suddetta somma, sempre però con esito negativo.

Il giorno 29 agosto scorso il Viviani si recò di nuovo dal Degani che oppose nuovi cavigli e rifiutò il pagamento, usando maniere brusche.

Il Viviani insistè e, fra altro, disse: « Non credo che un galantuomo come te, sia capace di fare un'azione da ladro ».

Il Degani continuò a rispondere risentito, ch'egli sarebbe capace di dare uno schiaffo al Viviani, il quale replicò che, in questo caso, subito glielo restituì e, con gli schiaffi promessi ma non dati, si separarono.

Il Degani ebbe un'idea.... luminosa: Presentò querela contro il Viviani per ingiurie e per minaccie, basandosi sul battibecco avuto col Viviani il giorno 29 agosto.

All'udienza il querelante non comparve. Tutti i testi, anche quelli di accusa, dissero che da parte del Viviani non vi fu nessuna ingiuria e nessuna minaccia.

Il difensore, avv. Zagatto, provò con giustezza d'argomentazioni che nelle motivazioni della querela non vi era ombra di vero.

Il vicepretore pronuncia sentenza che dichiara non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato per le ingiurie ed assolve il Viviani per non provata reità per le minaccie.

CRONACA CITTADINA

La morte di Giuseppe Moretti

Si è spento ieri mattina alle ore 4 e mezzo, quasi improvvisamente, colto da paralisi cardiaca, Giuseppe Moretti, comproprietario dell'antica cospicua ditta Luigi Moretti. Il destino lo travolse nel vigore della vita — non aveva che 44 anni — quando la sua tempra buona e gagliarda di lavoratore, la sua coraggiosa e tenace intraprendenza, aveva impresso alla Casa industriale e commerciale, uno sviluppo poderoso.

Da molti anni, insieme al fratello Luigi, aveva preso la direzione della importante azienda cittadina, spiegando un'attività mirabile. La ricchezza ereditata ed accresciuta, anzi che consigliarlo alla vita riposata e tranquilla, pareva lo stimolasse ad allargare la sfera dela sua azione. Fu lui che ideò e diresse l'ampliamento della rinomata Fabbrica di birra, provvedendola di ogni sorte di strumenti più moderni e mettendola indiscutibilmente fra le prime d'Italia. Ed era giustamente orgoglioso dell'opera propria — orgoglioso del lavoro febbrile che vedeva aumentare dentro ed intorno alla Casa, del benessere degli impiegati, degli operai zelanti e affezionati — orogoglioso di spendere la propria energia per incrementare sempre più largamente l'industria friulana.

Un tale uomo non poteva essere che buono e sincero; e non poteva essere, pure da chi sentiva la sua franchezza, che apprezzato e ben voluto. Liberale fu sempre e tra i più fervidi, pur essendo uomo d'ordine; e della patria caldo ammiratore ed amante.

La sua morte, se è un lutto per la famiglia, un dolore vivissimo per gli amici, è una grave perdita per l'industria cittadina, nella quale, accanto all'attività, portava un'intelligenza pronta, larga ed acuta.

Alla memoria del carissimo amico mandiamo il più affettuoso saluto. E alla famiglia tutta, così duramente colpita, le nostre più sentite condoglianze.

Le deliberazioni della Giunta

(Seduta del 6 Ottobre)

Una seduta consigliare straordinaria

Vista la circolare prefettizia relativa alla designazione del rappresentante nel Consiglio Provinciale scolastico, del gruppo dei Comuni che a termini della legge Daneo-Credaro conservano l'amministrazione delle Scuole elementari, delibera di convocare il Consiglio Comunale in seduta straordinaria per le ore dieci del giorno di Domenica 15 corrente ottobre.

Nomina di medici condotti

Ha deliberato di inscrivere all'ordine del giorno della seduta consigliare indetta per il 15 corrente la nomina dei medici condotti del III. riparto interno e del VI. esterno.

Corso serale e festivo

Ha deliberato l'apertura dei corsi serali e festivi nelle scuole urbane e del Suburbio con le norme ed alle condizioni del decorso anno.

La partenza da Udine della commiss. per la delimitazione dei confini

La commissione italo-austriaca delegata per studiare la delimitazione dei confini del Friuli orientale lungo il Judrio, ha finito l'altro giorno i suoi lavori.

Ieri mattina i membri delle due delegazioni partirono dalla nostra città.

I lavori della commissione saranno a loro tempo pubblicati dai due governi.

Il concorso per due posti di medico condotto

La commissione nominata dal comune, composta dei signori dott. Frattini, prof. Gelotti e prof. Accordini, per il concorso a due posti vacanti di medico condotto, ha dichiarato eleggibili tutti i concorrenti e li ha classificati in due graduatorie:

Trenta su trenta a parità di merito: dottori Ferrario, Peraloner, Pozzo, Sandrini.

Giornale di Udine (299)

IL SIGNOR LECOQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

Egli avea terminato col parlare a mezza voce, e la curiosità bruciava papà Assenzio.

— Scusate, diss'egli, non comprendo bene....

— No, no, non serve!.... Dunque è chiaro che bisognerebbe cominciare con una prova materiale... Oh! poca cosa: la prova soltanto d'una visita, d'un incontro di qualcuno del palazzo di Sairmeuse con uno dei nostri testimoni...

Egli s'arrestò col sopracciglio inarcato, la pupilla dilatata, immobile, quasi pietrificato.

Fra tutte le circostanze dell'istruttoria egli ne scopriva una che s'attagliava mirabilmente a' suoi disegni.

Rivedeva col pensiero la signora Milner la proprietaria del palazzo di Mariemburg, nell'atteggiamento che l'aveva veduta la prima volta.

Sì, egli la rivedeva ritta su d'una sedia, col viso all'altezza d'una gabbia coperta d'un pezzo di lustrino nero, ripetendo con accanimento tre o quattro parole tedesche ad uno stornello, che però si ostinava a gridare: « Camilla!... dov'è Camilla? »

— Per certo, rispose Lecoq ad alta voce, se la signora Milner, che è tedesca ed ha un accento tedesco dei più pronunciati, avesse allevato quell'uccello, esso parlerebbe tedesco o per lo meno avrebbe l'accento della sua padrona... Dunque qualcuno gliel'ha regalato.... e da poco tempo.... Ma chi?...

Papà Assenzio cominciava a perdere la pazienza.

— Sul serio, che cosa dite, eh?... domandò.

— Dico se qualcuno, uomo o donna al palazzo di Sairmeuse porta il nome di Camilla, io avrò una prova materiale.... Orsù, vecchio mio, in viaggio!...

E senza una parola di spiegazione, trascinò il suo compagno a passo di corsa.

Arrivati in via Grenelle San Germano Lecoq s'arrestò di botto in faccia ad un agente di commissioni che se ne stava appoggiato alla bottega d'un negoziante di vino.

— Mio caro, gli disse, fate due passi al palazzo di Sairmeuse; domanderete di Camilla, dicendo, che suo zio l'aspetta qui.

Il commesso s'allontanò. Lecoq aveva proferito in modo le sue parole, sorvolando leggiermente sulla desinenza di Camilla, che la sua frase poteva applicarsi indifferentemente a un uomo o ad una donna.

I due agenti di polizia erano entrati presso il negoziante di vino, e papà Assenzio aveva avuto il tempo preciso di mandar giù un bicchierino, quando l'agente di commissione ricomparve.

— Signore, diss'egli, non ho potuto parlare con madamigella Camilla....

— Buono!... pensò Lecoq, è una cameriera.

Il palazzo è tutto sossopra per la morte della duchessa, avvenuta istantaneamente questa mattina.

— Ah!... il birbone!... sclamò Lecoq.

Poi, padroneggiandosi, aggiunse mentalmente:

— Avrà assassinato sua moglie, rientrando.... Ma è in buone mani....

Ora otterrò l'autorizzazione di continuare nelle mie ricerche.

Venti minuti dopo, arrivava al palazzo di Giustizia.

Bisogna, dirlo? Il signor Segmuller non parve sorpreso fuor di misura per la straordinaria rivelazione di Lecoq. Nondimeno ascoltava con visibile esitanza l'ingegno deduzione della giovane guardia ciò che più lo decise fu la circostanza dello stornello.

— Forse avete colpito nel segno, caro Lecoq, disse il giudice, ed anzi vi dirò francamente che io sono della vostra opinione. Ma la giustizia in una circostanza così delicata non può camminare alla cieca. E alla polizia, a voi che s'appartiene il ricercare e riunire delle prove talmente aggravanti, che il duca di Sairmeuse non possa avere neanche l'idea di negare.

— Eh! signore, i miei superiori non mi permetteranno....

— Essi vi accorderanno tutti i permessi del mondo, amico mio, appena io parlerò con essi.

V'era del coraggio per parte del sig. Segmuller ad agire in questa guisa. S'era fatto tanto ridere al Palazzo, si erano talmente divertiti a quella storia del sedicente gran signore travestito da pagliaccio, che molti avrebbero sacrificato la loro convinzione alla paura del ridicolo.

E quando parlerete, signore? chiese timidamente Lecoq.

— All'istante.

Il giudice apriva la porta del suo gabinetto, il giovine agente lo fermò.

— Avrei ancora una grazia da domandarvi, supplicò.... Voi siete così buono, siete il primo che abbia fede in me.

— Parlate, giovinotto.

— Ebbene, signore, vi domanderò una parola pel signor d'Escorval... Oh! una parola insignificante, annunziandogli, per esempio, l'evasione del prevenuto... io porterei questa parola, e allora.... Oh! non temete di nulla, signore, sarò prudente.

— Sia!.... disse il giudice, orsù! venite!.... quando uscì dall'ufficio del suo capo, Lecoq aveva tutte le autorizzazioni immaginabili, ed inoltre aveva in tasca un biglietto del signor Segmuller al signor d'Escorval.

Sì grande era la sua gioia che non si curò di por mente agli epigrammi che raccolse lungo i corridoi della Prefettura. Ma sul limitare, il suo nemico Gevrol, soprannominato il Generale, lo spiava....

— Eh! eh!.. diss'egli, quando vide passare Lecoq, vi sono degli sciocchi che vanno alla pesca della balena, e non prendono neppure un chiozzo.

Lecoq si risentì, e girandosi bruscamente, si piantò in faccia al Generale, guardandolo nel bianco degli occhi.

— E' sempre meglio, esclamò, col tuono di chi è sicuro del suo affare, ma meglio assai che agevolare al di fuori le intelligenze dei prigionieri.

Gevrol, sorpreso, perdette quasi la bussola e arrossì, anche questa era una confessione.

Ma Lecoq non ne abusò. Che gl'importava che Gevrol cieco di gelosia l'avesse tradito? Non stava per avere una brillante rivincita?...

Ma, del resto, la giornata non era troppo lunga per meditare il suo piano d'attacco e pensava a ciò che direbbe recando il biglietto del signor Segmuller.

Tutto era in pronto, quando l'indomani, sulle undici ore, si presentò in casa di Escorval.

— Il signore è nel suo gabinetto con una giovine, gli rispose il domestico, ma siccome non mi lasciò alcun ordine, potete entrare....

Lecoq entrò, il gabinetto era vuoto.

Ma nella camera attigua, divisa appe da una portiera di velluto, si udivano delle esclamazioni soffocate e dei singhiozzi interrotti da baci.

Lecoq, impacciato oltremodo di sè stesso, non sapeva se dovesse rimanere o ritirarsi, quando scorse sul tappeto una lettera aperta...

Evidentemente quella lettera spiegazzata, conteneva la spiegazione di quanto succedeva nell'altra camera. Mosso da un sentimento istintivo più forte della sua volontà, Lecoq la lesse.

Ecco ciò che v'era scritto:

«La persona che ti consegnerà questa lettera è il figlio di Marianna, Maurizio, tuo figlio.... Ho riunito e gli ho dato tutti i documenti che giustificano la sua nascita....

E' alla sua educazione che io consacrai l'eredità della mia povera Marianna. Le persone a cui lo confidai seppero farne un uomo.

Io te lo rendo, perchè temo per lui

Ventinove su trenta a parità di merito: Di Caporiacco Loi e Marzuttini.

La solita indecenza telefonica

Anche questa notte, come moltissime altre, il telefono urbano rimase abbandonato dagli impiegati.

Non ostante gli abbonati — tra i quali anche noi — scampanellassero, non poterono avere risposta. Questo abbandono di un servizio così delicato come il telefono, proprio nelle ore notturne, cioè quando la comunicazione telefonica viene richiesta per impellenti necessità, è cosa da non potersi qualificare.

Conviene, poichè i nostri numerosi reclami non valsero, che gli abbonati — i quali con noi avranno abbandonata la sciocca illusione che la Direzione dei Telefoni sappia disimpegnare il servizio assuntosi — formulino una collettiva protesta e la inviino alla Società Telefonica di Zurigo!

Vedremo se basterà!

Banda municipale

Ecco il programma dei pezzi musicali che si eseguiranno domenica otto ottobre dalle ore 19.30 alle 21 in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia Turca — Mozart
2. Danze Ungheresi N. 5 e 6 — Brahms
3. Preludio e terzetto — Lombardi — Verdi.
4. Fantasia — Amico Fritz — Mascagni
5. Ouverture — Tannhäuser — Wagner

Il Cavalleggeri « Vicenza »

di passaggio a Treviso

TREVISO, 6. — Questa mattina proveniente da Conegliano giunse nella nostra città il 24.o reggimento cavalleggeri Vicenza di stanza a Udine.

Così Treviso ospita oggi 708 uomini di truppa e 25 ufficiali.

I cavalli sono 760 e i carri 15.

Il « Cavalleggeri Vicenza » partirà domattina da Treviso per la sua nuova destinazione di Lodi.

Arte e Teatri

Il Grand Guignol al Sociale

Questa sera alle 20.30 serata in onore dei coniugi Alfredo e Bella Sainati; si rappresenteranno quattro novità: *Il Caporal Minatore*, dramma in un atto di Marcello Gerlidon; *La Fine*, dramma in un atto di Mario Faccio; *L'Angoscia*, dramma in un atto di Max Mauray; *Condoglianze*, commedia in un ato di Paul Arosa.

Domani sera ultima recita.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

TUTTA LA COSTA TRIPOLINA E' OCCUPATA DALLA NOSTRA FLOTTA

La presa di Marse e Tobruk

Tutta la costa della Tripolitania occupata

ROMA, 6. — *Il* Masseggero *riceve da Spezia il seguente telegramma: Eccovi un telegramma che fu intercettato ieri sera alle 20 alla stazione radiotelegrafica della Palmaria e subito comunicato all'Ammiragliato.*

REGIA NAVE VITTORIO EMANUELE. *OGGI, COMPIUTO SBARCO NOSTRI MARINARI A MARSA E TOBRUK. TUTTO BENE.*

AMMIRAGLIO AUBRY.

L'importanza di questa notizia non può sfuggire. Mentre l'ammiraglio Faravelli opera dinanzi a Tripoli, il comandante supremo Aubry si assicura il possesso della Cirenaica. La corazzata Pisa *aveva distrutto la stazione radiotelegrafica di Derna, quando supponeva la presenza colà della prima divisione. Ora opera lo sbarco, cominciando da Tobruk, sul golfo di Bomba, a circa* 80 km. *all'est di Derna, nella regione Marmarice. Così la bandiera italiana sventola su tutta la costa mediterranea della Tripolitania.*

ROMA, 6, (notte). — Il *Giornale d'Italia* ha da Malta: « Confermasi la notizia dell'occupazione di Tobruck e del golfo di Bomba.

L'ammiraglio Aubry avendo avuto sentore che una squadriglia di siluranti ottomane aveva intenzione di entrare nel porto di Tobruck per danneggiare le navi italiane, deliberò che le nostre navi togliessero le mine e gli ostacoli messi dai turchi e che i marinai scendessero per impadronirsi dei luoghi.

L'ipresa fu felicemente e rapidamente compiuta il 4 corrente alle ore dieci.

ROMA, 6. — Il *Messaggero* ha da Augusta: Da marinai reduci dalle acque di Tripoli si ha notizia che ieri oltre che a Bengasi ed a Derna, la squadra italiana, al comando dell'ammiraglio Aubry, ha sparato qualche colpo di cannone nei porti di Bomba e Tobruk dove sarebbero inalberate le bandiere italiane.

La flotta turca è al sicuro

nell'ancoraggio del Bosforo

ROMA, 6. — Il *Giornale d'Italia* ha da Malta: Risulta in modo certo che la flotta turca sui movimenti e sui disegni della quale, sono corse tante disparate e contraddittorie notizie si trovi effettivamente al riparo nei Dardanelli e più prossima che si creda al sicuro ancoraggio del Bosforo. La squadra italiana, comandata dall'ammiraglio Aubry sorveglia il grosso delle navi ottomane. Si ritiene perciò impossibile che navi turche possano sfuggire al blocco delle navi nostre le quali hanno operato un vero e proprio imbottigliamento.

La Turchia prepara una spedizione?

La ritirata ottomana, che sembra dimostrare una ben scarsa fiducia dei turchi nel loro armamento navale, si giustifica considerando, che l'unico pensiero del governo di Costantinopoli è stato ed è tuttora quello di preparare nei Dardanelli un corpo di esercito con cui intervenire a difendere il possesso nei loro dominii nord africani.

Sopra questo disegno turco non sembra possano correre dubbi, tanto più se si pensa che a Costantinopoli non si è mai nutrito speranza di poter altrimenti tentare, con qualche probabilità di successo, l'opposizione alle forze italiane. In quale maniera il governo ottomano possa pensare ancora di effettuare tale spedizione, non è facile prevedere. Intanto la prima squadra italiana, preoccupata della sua missione, sembra sia piuttosto avara di sue notizie. D'altronde essa è sempre in alto mare e non le è agevole comunicare, sia pure per mezzo della radiotelegrafia, con le stazioni poste sulla terra ferma.

Altri particolari sull'incidente del cacciatorpediniere 'Artigliere,

ROMA, 6. — La *Tribuna* ha da Brindisi i seguenti particolari sull'incidente dell'artigliere:

« Il cacciatorpediniere « Artigliere » al comando del capitano di fregata Guido Biscaretti, trovandosi in perlustrazione fra Capo Rendone e San Giovanni di Medua, allo scopo di impedire che le armi fossero contrabbandate per gli albanesi, avvistò due navi sospette. Per accertarsi del caso, il comandante Biscaretti inviò una barcaccia con ufficiali e bandiera bianca per la visita. Mentre l'imbarcazione ritornava a bordo fu aggredita con vivissimo fuoco di fucileria e di mitragliere dal nemico appiattato dietro le circostanti dune e colline.

l'« Artegliere » fu costretto a rispondere per disimpegnare la barca e proteggerla. Il fuoco venne cessato non appena il battello fu sotto bordo.

L'« Artigliere » fu colpito più volte nella sua soprastruttura, ma senza conseguenze. L'equipaggio il cui contegno fu ammirevole, rimase incolume.

Il comandante Biscaretti ebbe il piede sinistro attraversato da un proiettile. Il nemico deve aver subito danni ma se ne ignora l'entità essendo sempre rimasto mascherato dietro le dune.

La *Tribuna* così commenta: Poche parole di schiarimento a questa notizia. Il Governo durante l'insurrezione dell'Albania, desiderando vivamente la pronta pacificazione di quella provincia, prese provvedimenti severi per impedire l'importazione di armi e di munizioni. Tali disposizioni furono mantenute dopo la fine dell'insurrezione e anche nell'attuale guerra italo-turca, rimanendo nonostante le ostilità, ferme il proposito del Governo e inalterato l'interesse dell'Italia e che non si producano torbidi in Albania.

Ciò nonostante qualche giornale estero volle accusare l'Italia di favorire il contrabbando di armi, ed allora in data due ottobre gli ordini precedenti vennero tassativamente confermati e rinnovati.

Nel frattempo, sempre allo scopo di evitare tuttociò che possa dar luogo a complicazioni balcaniche, corse il dubbio che le eventuali operazioni delle regie navi contro le coste dell'Albania e del Mar Jonio potessero dar luogo ad equivoci, ed eccitare quelle popolazioni.

E' stato quindi ancora una volta rinnovato l'ordine alla R. Marina di astenersi assolutamente da operazioni contro le coste dell'Albania e dell'Epiro e di richiamare dai porti italiani le regie navi che percorrevano l'Adriatico. Tali provvedimenti ispirati a sollecita cura dei grandi interessi politici dell'Italia e dell'Europa, non impedirono all'Italia di valersi di altri mezzi per fiaccare la resistenza della Turchia contro la inevitabile perdita della Tripolitania e Cirenaica.

Il duca degli Abruzzi scende a Taranto

TARANTO, 6. — Il Duca degli Abruzzi, giunto ieri sera a bordo della *Vettor Pisani*, si è recato stamane in carrozza aperta a fare visita al comandante del dipartimento marittimo e al sottoprefetto. Il Duca accompagnato dal suo aiutante di bordo, sbarcò alla stazione delle torpediniere.

Durante il percorso fu calorosamente applaudito da grande folla.

I profughi turchi a Siracusa

ROMA, 6. — Il *Corriere d'Italia* ha da Siracusa: Suscita un senso di viva impressione misto a commiserazione un centinaio di profughi turchi che hanno rifiutato di partire per Malta: coperti di lurìdi scialli, avendo in capo il classico fez: vagano da una parte all'altra della città.

350 telegrafisti partiti per Tripoli

FIRENZE, 6. — Questa notte sono partiti alla volta di Napoli per essere incoroporati nel corpo di spedizione 350 telegrafisti del 3 genio al comando di un capitano e di tre tenenti e un reparto di artiglieria di 150 uomini dei reggimenti 9 e 19. Le truppe partenti sono state accompagnate alla stazione dalla musica militare e dagli ufficiali superiori.

Le cambiali a Salonicco

SALONICCO, 6. — La completa mancanza di notizie ufficiali circa la guerra preoccupa la popolazione. Le autorità affermano di mancare di informazioni e di non aver nessun ordine dal ministero dell'interno.

Circa gli italiani residenti a Salonicco, i direttori delle banche si sono riuniti e hanno deciso di accordare tutte le proroghe richieste dai commercianti. La Camera di commercio ha riconosciuto che era impossibile accordare una moratoria. Il corpo di armata del Vilayet di Rumelia è stato posto sotto il omando del generale Turghut pascià.

Il secondo funerale

delle vittime della "Libertè,,

TOLONE, 6. — Stamane ebbero luogo i funerali di altre settanta vittime della *Libertè* di cui 40 non identificate. Trenta sono i disgraziati marinai di cui nè i genitori, nè altri parenti reclamarono i corpi.

La cerimonia riuscì commoventissima.

Assistevano le autorità civili e militari e molta folla. La gendarmeria marittima apriva il corteo. Seguivano numerose rappresentanze, tra cui quella della marina italiana.

Facevano ala le delegazioni senza armi della squadra delle navi ancorate nel porto.

Dopo il clero venivano gli ufficiali e i marinai superstiti della *Libertè*, il viceammiraglio Bellùe, comandante la seconda squadra, di cui faceva parte la *Libertè*, l'ammiraglio Dabol, il prefetto marittimo ed altri. Il corteo si diresse al cimitero. L'inumazione delle vittime si farà al lato del tumulo ove furono deposte le vittime della catastrofe del *Jena*.

La caduta dell'aviatore Beaumont

REIMS, 6, (notte). — Oggi l'aviatore Beaumont, vincitore della Parigi-Roma, dopo avere eseguito un bel volo atterrava dirimpetto l'*hangar*.

Appena toccato terra, l'apparecchio cominciò a slittare e quindi si capovolse.

Beuamont fu lanciato dal seggiolino.

Prontamente soccorso gli si riscontrò la frattura della tibia e una ferita alla mano sinistra. Inoltre accusò dolori interni.

Le sue condizioni sono gravissime.

I drammi del mare

Orribile sciagura a bordo d'una goletta

GAETA, 6, notte. — In seguito ad una tempesta sostenutasi ieri sera nelle acque di Pozzueli, una terribile disgrazia è avvenuta a bordo della goletta Pietro Loffaro, partita ieri a mezzogiorno da Pozzuoli, e diretta a Genova, dove doveva scaricare 680 tonnellate di ferro caricato a Gais (Asia minore).

Alle 20.30 l'albero di trinchetto si è spezzato trascinando fragorosamente contro il fianco destro della nave le vele e tutti i cordoni. Unpovero marinaio a nome Tonini Giuseppe, di 16anni da Torre del Greco, è stato schiacciato orribilmente. Tra i rottami del trinchetto il suo cadavere è ancora coperto tra la massa dei legni e delle corde. Un altro marinaio a nome Garafele Vincenzo, pure di Torre del Greco, cadeva in mare e non è stato più rinvenuto dall'equipaggio. Il capitano della nave a nome Ciro Alberti di Torre del Greco è ferito alla gamba destra. Un'altra ferita gravissima ha il mozzo Pavanello Giuseppe d'anni 13. La nave rimase in balia dei flutti sino a oggi alle ore 7, quando cioè fu avvicinata da un piroscafo che la rimorchiò a forte.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 6. — *Pressione* — In Europa la pressione massima è 766 sulla Scozia e Russia, minima 758 in Sardegna.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro poco variato sulle isole, è salito altrove, fino a 2 mm. in Emilia. La temperatura è aumentata.

Venti forti meridionali sulle coste della Toscana, Marche e Sicilia; pioggie al Nord e in Toscana. Temporali nel Veneto, Emilia e Toscana.

Stamane cielo vario al sud e Sicilia, nuvoloso e coperto altrove; e qua e là piovoso in Val Padana.

Mare mosso od agitato lungo il Lazio e Toscana e intorno alle isole. Barometro 766 in Sicilia, 753 in Sardegna.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tip. Friulano - Udine

La madre, Anna Muratti ved. Moretti, il fratelto Luigi, la sorella Carlotta in De Raymondi, il cognato Conte Colonnello Vittorio De Raymondi e figlie, lo zio Giusto Muratti e famiglia, lo zio Giovanni Moretti, la zia Emilia Muratti-Ferrari e famiglia e gli altri congiunti, danno il doloroso annuncio della morte, avvenuta ieri alle 4 1/2 quasi improvvisamente del loro amatissimo

GIUSEPPE MORETTI

comproprietario della Ditta Luigi Moretti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 15 partendo dal Viale Venezia N. 1.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza e di non inviare torci.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 7 ottobre 1911.

---

le brutture della mia vita. Ieri si avvelenò la miserabile che aveva avvelenata mia sorella.... Povera Marianna!.. sarebbe stata più terribilmente vendicata, se un imprevisto accidente non avesse salvato il duca e la ducessa di Sairmeuse dal tranello dove li avevo attirati....

Giovanni Lacheneur

Lecoq provò una specie di vertigine. Ora egli intravedeva il dramma terribile che aveva avuto il suo scioglimento nella taverna della Chupin.....

— Non c'è da esitare, bisogna partire per Sairmeuse, diss'egli, là saprò ogni cosa!....

E si ritrasse senza aver parlato al signor d'Escorval. Aveva resistito alla tentazione d'impossessarsi di quella lettera.

Era trascorso un mese dalla morte della signora Bianca.

Sdraiato sopra un divano, nella sua biblioteca, il duca di Sairmeuse leggeva, quando Otto, il suo cameriere, venne ad annunziargli una persona incaricata di consegnare nelle sue proprie mani una lettera del signor Maurizio d'Escorval.

Marziale balzò in piedi.

— E' possibile! sclamò.

E vivamente soggiunse:

— Fate entrare.

Un uomo, grosso di statura, rosso nel volto, e rossi i capelli e la barba, tutto vestito di velluto azzurro imbiancato dall'uso, si presentò, sporgendo timidamente una lettera.

Marziale ruppe il suggello e lesse:

Io, signor duca, vi ho salvato, non riconoscendo il prevenuto Maggio. Ora voi, a vostra volta, aiutatemi!.... Mi occorrono per posdomani, prima di mezzogiorno, 260,000 franchi.

Io ho abbastanza fiducia nell'onor vostro, per scrivervi, io, queste parole!...

Maurizio d'Escorval

Quasi per un minuto, Marziale rimase confuso, poi, ad un tratto, avanzandosi precipitosamente verso una tavola si mise a scrivere, senza accorgersi che la persona che gli avea consegnata la lettera leggeva al disopra delle sue spalle....

Signore,

Non posdomani, ma stasera. La mia fortuna e la mia vita sono vostre. Io ve lo debbo per la generosità che aveste di ritirarvi, quando sotto i cenci di Maggio, ravvisaste il vostro antico nemico, ed ora vostro affezionato

Marziale di Sairmeuse

Piego questa lettera; con mano febbrile, e consegnandola al famiglio con un luigi:

— Eccovi la risposta, disse, affrettatevi....

Ma il famiglio non si mosse....

Egli intascò la lettera, poi con un rapido movimento fece cadere la sua barba e i suoi capelli rossi...

— Lecoq!... sclamò Marziale, divenendo più pallido della morte.

— Proprio Lecoq, monsignore, questi rispose, m'abbisognava una rivincita e da essa dipendeva il mio avvenire... io osai imitare, così,..... discretamente il carattere del signor d'Escorval....

E siccome Marziale continuava a tacere:

— Debbo dire, del resto, al signor duca, prosegui, che trasmettendo alla giustizia la confessione scritta di suo pugno, colla quale dichiara la sua presenza alla Pepaiuola, io fornirò delle prove della sua perfetta innocenza.

E per mostrare ch'egli nulla ignorava, soggiunse:

— Essendo morta la signora duchessa, non vi potrebb'esser questione dell'accaduto alla Borderie.

Diffatti, otto giorni dopo, un ordine di non farsi luogo a procedimento venne rilasciato dal signor Segmüller a favore del duca di Sairmeuse....

Chiamato al posto che desiderava, Lecoq ebbe il buon gusto, — ed era un calcolo — di coprire di modestia il suo trionfo.....

Ma lo stesso giorno, era corso al passaggio dei Panorami per commettere a Sterne un sigillo colle sue armi parlanti, ed in giro la leggenda a cui rimase fedele: *Semper Vigilans*.

FINE

CORRIERE COMMERCIALE

Note agrarie

La produzione dei cereali

E' uscito il Bollettino di Statistica Agraria dell'Istituto internazionale di Agricoltura pel mese di settembre odito, sotto la direzione del prof. Umberto Ricci, dall'Istituto Internazionale di Agricoltura (Roma: Villa Umberto I.).

Esso contiene i più recenti dati ufficiali comunicati all'Istituto dai diversi Governi, riguardanti la produzione dei cereali nei paesi dell'emisfero settentrionale.

La produzione approssimativa del frumento in quest'anno, per l'insieme dei paesi considerati che rappresentano circa i quattro quinti della produzione mondiale, viene calcolata in quintali 829.782.823 in confronto a quintali 825.959.642 prodotti nell'anno scorso. L'Indice Unitario, ossia il rapporto percentuale fra la produzione di questo anno è superiore a quella dell'anno scorso in Ispagna (q.li 42.600.000 in confronto a q.li 37.400.000) in Francia (q.li 87.100.000 in confronto 68.000.000) nella Gran Bretagna e Irlanda (quintali 17.400.000 in confronto a q.li 15.400.000 nell'Ungheria (q.li 52.400.000 in confronto a q.li 49.400.000) in Italia (quintali 52.300.000 in confronto a quintali 41.700.000) nel Canadà (q.li 55.700.000 in confronto a q.li 40.800.000) e nelle Indie (q.li 100.800.000 in confronto a 97.400.000). La produzione del frumento in quest'anno è inferiore a quella dell'anno scorso in Prussia (q.li 23.500.000 in confronto a q.li 24.800.000) in Rumania (q.li 26.000.000 in confronto a quintali 30.200.000) nella Russia Europea (q.li 150.900.000 in confronto a quintali 190.300.000) e negli Stati Uniti (quintali 179.200.000 in confronto a q. 189.300.000)

Per gli altri cereali, e per l'insieme dei paesi considerati, l'Indice Unitario della produziane risulta di 96,4 per la segala; 99,5 per l'orzo; 88,9 per l'avena e 86.6 per il mais: sono particolarmente gli Stati Uniti e la Russia che influiscono coi loro scarsi raccolti di questo anno a rendere basse tali cifre.

In una seconda parte il Bollettino contiene notizie sullo stato di coltura del cotone che lascia prevedere un raccolto intorno alla media negli Stati Uniti e nel Giappone, e del 9 per cento circa inferiore alla media nell'Egitto.

Notiamo da ultimo come particolarmente interessante un confronto fra le stime dei raccolti del frumento pubblicate dall'Istituto e quelle pubblicate da alcuni giornali privati fra i più diffusi e conosciuti: tale confronto colle differenze talora molto considerevoli che rivela fra quei dati, conferma l'utilità dell'opera di controllo sulle notizie relative ai raccolti, che l'Istituto Internazionale di Agricoltura può esercitare fornendo agli agricoltori la sintesi delle notizie ufficiali sui raccolti nel mondo intiero.

IL CAMBIO

ROMA, 6. — Il cambio per domani è 101.04

—0—0—0—0—0—✱—0—0—0—0—0—

Le Borse Italiane

Borsa di Milano

6 ottobre (Chiusura

Rend. ital 3 3/4 0/0 contanti	101.45
" " " fine ottobre	101.70
" " 3.1/2 0/0	101.70
Azioni Banca d'Italia	1408.—
" Banca Commer. Ital.	802 50
" Credito Italiano	553.—
" Ferrovie Mediterranee	405.50
" Navigazione Gen. Ital.	373 —
" Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	165.—
Azioni Londra	13.01
" Svizzera	100.—

Borsa di Genova

6 ottobre (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3/4 0/0 contanti	101.47
" " " fine ottobre	101.67
Rendita Ital. 3.1/2 0/0	101.55
Azioni Banca d'Italia	1408.—
" Banca Commer. Ital.	8[illegible] 50
" Credito Italiano	553 75
" Ferrovie Meridionali	504 —
" " Mediterranee	405 —
" Navigazione Gen. Ital.	371.50
" Raffi. Ligure Lombarda	340.—
" Acciaierie Terni	1 313.—
" Eridania	674 —
" Ansaldo Armstrong e C	232.—

Borsa di Parigi

6 ottobre (Chiusura)

mercato irregolare

Rendita francese 3 0/0	94 02
" Italiana 3.3/4 0/0	100.32
Cambio Londra a vista	25.20
Consolidato Inglese 2. 3/4 0/0	77.1/2
Obblig. Ferrovie Lombarde	281.—
Cambio su Italia	98.13/16
Rendita Turca	87.—
Rendita Russa 1891	81.10
" " 1906	104.40
" " 1909	10[illegible].—
" Portoghese	65 02
Banca Commerciale	791.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.6 - D. 7.58 O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.

per Venezia; O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.

per Cividale: M. 6.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.30 - D. 17.5 M. 19.40 - A. 22.50.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio - M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.43

da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.15 - M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 17.36 - M. 21.43.

da San Giorgio di Nogaro: 7.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.4.
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a: Spilimbergo	10.8 - 15.42 - 19.30 - 22 5.1
da Spilimbergo	6.05 - 8.7 - 13.25 - 17.23
S. Giorgio Rich.	6.22 - 8.24 - 13.44 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.30 - 8.32 - 13.52 - 17.48
Valvasone	6.37 - 8.40 - 14.2 - 17.57
Arrivo a: Casarsa	6.50 - 8.53 - 14.15 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

PARTENZE DA UDINE P. G.: 6.57, 9.7, 11.41, 15.21, 18.35. Fest. 21.36

ARRIVI A SAN DANIELE 8.8, 10.27, 13.12, 16.52, 20.6. Fest. 22.8.

PARTENZE DA S. DANIELE.: 6.—, 8.21, 11.4, 15.45, 17.58. Fest. 21.

ARRIVI A UDINE P. G.: 7.31, 10.9, 12.35, 15.16, 19.29. 22.31.